

Il Bilancio regionale

E' stato approvato dal Consiglio con 31 voti favorevoli. Le opposizioni abbandonano l'aula

Arriva un "sì" sul filo di lana

Caldoro: abbiamo agito come un buon padre di famiglia, non ci sono aumenti di tasse. Giancane: sono orgoglioso Romano: ora ci sarà sviluppo. Topo: "E' il bilancio della rassegnazione. Si poteva e si doveva fare di più"

REDAZIONE CAMPANIA

Il Consiglio regionale della Campania ha approvato il bilancio previsionale 2014. Trentuno i voti favorevoli al documento finanziario, compreso quello del presidente della Regione Campania, **Stefano Caldoro**.

Venti i non votanti con le opposizioni che al momento del voto hanno abbandonato l'aula per dissenso politico. Nel gruppo di Forza Italia, assenti al momento del voto **Pasquale Giacobbe, Paola Raia, Massimo Ianniciello, Antonia Ruggiero, Sergio Nappi, Mafalda Amente, Luciana Scalzi**, 'area cosentiniana' del partito. "E' come se un buon padre o una buona madre di famiglia avessero predisposto e assestato il loro bilancio in base a entrate certe, ai loro stipendi, senza fare affidamento su crediti o lasciti". Così Stefano Caldoro, commenta l'approvazione del bilancio.

"Non ci sono aumenti di tasse - afferma - e' un bilancio di cui essere orgogliosi e per la prima volta abbiamo un bilancio in equilibrio".

"Per la prima volta dopo anni, questo ci permette di non aumentare le tasse - aggiunge - e l'immissione di liquidità e' stata possibile proprio per i conti in ordine. Basti pensare che con il Decreto 35, c'e' un miliardo e mezzo destinato alla sanità già erogato".

"Abbiamo rimesso a posto i conti - conclude - Sono queste le basi per creare le condizioni di sviluppo per il futuro ed e' questo il senso alto di un bilancio di cui essere orgogliosi".

Soddisfatto anche il presidente del Consiglio regionale **Paolo Romano**. "Il bilancio regionale approvato oggi dal Consiglio darà presto i suoi frutti in termini di crescita, sviluppo e occupazione". E aggiunge: "finalmente la Campania può contare sulla stabilità finanziaria e sul risanamento dei conti messo in at-

to dal presidente Caldoro. In questo modo la Campania può guardare al futuro e imboccare la via della crescita". Romano sottolinea inoltre che "il bilancio blocca il livello della tassazione a favore di famiglie ed imprese e garantisce la copertura della quota regionale dei fondi europei, per i quali nel prossimo anno si darà vita ad una forte accelerazione capace di dare corso allo sviluppo, alle infrastrutture, al risanamento ambientale". Il vertice del parlamento regionale campano si è poi soffermato sulla virtuosità del bilancio del Consiglio,

ormai drasticamente ridotto da inizio legislatura, e incentrato a dare slancio e qualità all'azione legislativa regionale". Infine, per l'esponente di Ncd "un altro segnale di impulso all'economia e' stato dato dal Consiglio alla proroga del piano casa con l'obiettivo di dare slancio all'edilizia e di far sì che il 2014 sia l'anno all'insegna della crescita per le imprese, per le famiglie, per i lavoratori".

Per **Gaetano Giancane**, assessore



al Bilancio: "Per la prima volta le entrate e le spese coincidono effettivamente. Prima invece i bilanci assicuravano una corrispondenza solo numerica". "Talvolta le entrate di competenza corrispondono - spiega - ma con avanzi di amministrazione che poi non corrispondono a effettive entrate".

"Quest'anno invece le entrate che sono indicate corrispondono a cassa effettiva - sottolinea - cosa che ci mette al sicuro almeno per una stabilita finanziaria". "L'altro elemento d'orgoglio e' che noi avremmo potuto aumentare le addizionali Irap e Irpef che avrebbero potuto portare al bilancio 270 milioni - conclude - ma sarebbero stati sottratti all'economia campana".

Soddisfazione per l'approvazione del documento contabile previsionale è stata espressa, con modalità diverse da **Gennaro Nocera**, capogruppo di Forza Italia, **Massimo Grimaldi**, presidente

della commissione Bilancio, **Luciano Schifone**, presidente del Tavolo di Partenariato Economico e Sociale della Campania, intervenuto a nome del Nuovo Centro-destra, **Giovanni Fortunato**, consigliere del gruppo 'Caldoro Presidente'

Ci vanno giù a muso duro i rappresentanti dell'opposizione, a cominciare dai rappresentanti del Pd.

"E' il Bilancio della rassegnazione", afferma il capogruppo regionale del Pd, **Raffaele Topo**, "In un contesto economico difficile, che dovrebbe imporre alla politica la ricerca di soluzioni forti e adeguate, il provvedimento oggi in discussione, rinuncia ad utilizzare gli strumenti per costruire scelte di rilancio. Era l'occasione per dare alla Campania finalmente una possibilità di sviluppo, per compiere scelte coraggiose. Così non è. E francamente, dopo tre anni e mezzo, il risultato dell'azione dell'esecutivo Caldoro è molto deludente".

"Si poteva e doveva fare di più" - incalza Topo - a cominciare dal rispetto della legge 7 del 2000 e dal coinvolgimento delle parti sociali e del sistema delle autonomie locali. Porre tale questione non è solo formale ma ha un valore sostanziale. Sbarrare la strada alla partecipazione, decidere di presentare un collegato dopo il Bilancio è sbagliato perché non permette un confronto

sulle scelte strategiche che la Campania può mettere in campo.

Eppure - ricorda Topo - negli anni passati il gruppo Pd ha sempre dato un contributo, ad esempio sui servizi idrici, sulla riforma dei Policlinici e sulle politiche sociali, ma, dopo più di due anni, quasi tutte le leggi più importanti sono disattese o non finanziate".

"Se - continua Topo - sulla sanità c'è un avanzo certificato per il 2012 da Roma di 122 milioni di euro perché continua il blocco del turn o-

ver e non si copre nemmeno quello relativa al 2012? Perché non si definiscono quegli atti aziendali, l'accreditamento delle strutture sanitarie e tutte le misure che ci permettono di uscire dal commissariamento? Sulle tasse va ricordato che, con gli art.1 e 2, le addizionali si finalizzano in altri settori, mantenendo di fatto le aliquote, pur senza il deficit e quindi diventano definitive. Ancora sull'accelerazione della spesa di investimento - afferma il capogruppo Pd - e sui grandi progetti, spesso non condivisi con le comunità locali, siamo giunti a fine legislatura per partire con le prime gare mentre il piano di stabilizzazione finanziaria è fermo al palo, basti pensare alla razionalizzazione delle società regionali che sono tutte nel limbo con i lavoratori in Cassa integrazione o prossimi al licenziamento".



Il presidente della giunta regionale Stefano Caldoro e il suo governo

